

# Il Bambù

**Cristo Vera Speranza**



**Evviva la nostra sede!**

## Sommario

Sessant'anni e non sentirli.....	3
Senza la... mistagogia non possiamo vivere!.....	5
CVS-TG.....	9
Un giorno in Afghanistan.....	11
Capogruppo: un servizio come tanti?.....	12
Mons. Novarese seminatore di speranza – V puntata	
Il 13 maggio in Cova di Iria ai pastorelli apparve Maria.....	5
...90 anni dopo:.....	15
La nostra sede è viva!.....	17
Il cuore grande di Santina Di Leone.....	19
In ricordo di Palma Zizzi.....	20
Dammi, Signore, un'ala di riserva.....	21
La posta del Bambù.....	22
Puoi destinare il “5 per mille” al CVS-Bari/Bitonto.....	24

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Grazia Favuzzi, Dora Gandini, Andrea Lariccia, Enzo Pastore, Michele Scardicchio, Mariella Schettini, Rosa Sinisi, Vinci Vasaturo

### **Redazione:**

Don Vittorio Borracci, Alessandro Pastore, Emanuele Rinaldi, Floriano Scioscia

**Indirizzo:** “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

**E-mail:** cvsbari@gmail.com

Sito informativo generale del CVS: [www.sodcvs.org](http://www.sodcvs.org)

Sito a livello locale: [cvsbari.altervista.org](http://cvsbari.altervista.org)

## Sessant'anni e non sentirli

Quest'anno si celebra il 60° anniversario di fondazione del Centro Volontari della Sofferenza. E' un traguardo importante per l'associazione, che ha la possibilità di guardare al cammino avviato da Mons. Luigi Novarese nel 1947 e compiuto fino ad oggi. Nel corso di questi sessant'anni tante persone hanno arricchito la storia del CVS con la propria storia e la testimonianza di vita alla sequela del Signore Gesù.

Ricordare il loro impegno e osservare ciò che il Signore ha costruito per mezzo del CVS e dei Silenziosi Operai della Croce, in Italia e in altri Paesi del mondo, è una spinta a proseguire l'opera di apostolato. Per questo motivo si fa memoria dell'evento della fondazione in molte attività di quest'anno, compresi gli Esercizi Spirituali che si terranno per i diversi Set-



tori nell'arco dei mesi estivi di luglio e agosto.

A sessant'anni certamente una persona non è più tanto giovane. Il CVS e il messaggio che vuole trasmettere, invece, non invecchiano mai, poiché si alimentano del fuoco sempre vivo della Parola di Dio e del nutrimento dei Sacramenti. Essi rinnovano le forze dei civuessini e danno sempre nuovo slancio all'annuncio della Risurrezione di Cristo, che è il fondamento della nostra

speranza che può superare ogni umana debolezza.

Il CVS ha raggiunto la diocesi di Bari-Bitonto nel 1974, quindi da oltre trent'anni. Il carisma dell'apostolato dei sofferenti verso i sofferenti con l'aiuto dei fratelli sani ha messo radici nel nostro territorio. Anche le difficoltà nel corso degli anni sono state superate grazie ad una fede paziente, una speranza salda e una carità fattiva e creativa. Virtù messe in campo dai civuessini, ma anche da tante altre persone (religiosi, seminaristi e laici) che hanno dato aiuto e sostegno.

Di questi doni che lo Spirito Santo ha elargito al CVS diocesano possiamo e dobbiamo rendere grazie a Dio, pregandoLo affinché rinnovi queste grazie. Chiediamo che ci conduca verso una sempre più piena santità di vita e permetta al Vangelo di diffondersi, di penetrare nei cuori delle persone e di trasformarle, anche per mezzo

della nostra testimonianza.



*Il Fondatore Mons.  
Luigi Novarese*

La testimonianza richiede attenzione viva e impegno costante da parte di ciascuno. Costa fatica l'apostolato, anche Mons. Novarese non lo ha mai negato. Non stanciamoci mai di seminare nel terreno semi di bontà e di speranza: il messaggio e l'esempio del Signore Gesù ci rassicurano che troveranno terra buona dove germogliare, crescere e portare nuovi frutti, per il bene del mondo e a gloria di Dio.

*Floriano Scioscia*

*Il dialogo con il Sig. Rossi continua...*

## *Senza la... mistagogia non possiamo vivere!*

*Vivere l'estate 2007 in un modo insolito...*



Sig. Rossi: Anch'io di fronte a questa ... parolaccia rimango interdetto. «Ci cos iè la mistagogia?»

– Presto detto: è, letteralmente, il «condurre per mano nel mistero», intendendo per “mistero”, insieme con i Padri della Chiesa, quanto di divino è nascosto sotto il velo dei segni liturgici: un esempio fra tutti: «Incontro Dio nei suoi misteri» (S. Ambrogio)

Sig. Rossi: Questa parola, tuttavia, non l’avevo mai sentita prima...

– In verità sino a qualche anno fa era un termine per gli «addetti ai lavori (liturgici)», ma il nostro attuale arcivescovo Mons. Cacucci ci chiede espressamente di appropriarcene tutti perché quello che il termine indica è di eccezionale importanza pratica per i cristiani del 3° millennio.

Sig. Rossi: Non ti pare di esserti “allargato” un po’ troppo?

– Nient’affatto. Si tratta

solo di intenderci. Mi spiego. Forse che dobbiamo tutti diventare operatori liturgici? Non è questo! Si tratta, invece, in quest’epoca di galoppante secolarizzazione, di non perdere d’occhio, anzi di cuore, il Mistero. Mi stai capendo, sig. Rossi? Non pare anche a te che oggi il Mistero, cioè Dio, stia diventando sempre più fioco all’orizzonte esistenziale dell’uomo? Non risulta anche a te che per tanti oggi suona completamente falso il titolo del Congresso Eucaristico di Bari 2005 «Senza la domenica (cristiana) non possiamo vivere»? Nel senso che per tanti è vero esattamente il contrario, cioè: «senza andare a mare o fare shopping all’ipermercato la domenica non possiamo vivere, ma senza andare a messa possiamo vivere benissimo». Chiaro, sig. Rossi? Il Mistero, cioè Dio, è in periferia,

**molto in periferia oggi nella nostra società, non è al centro, non è al 1° posto! E' questa «eclissi del Mistero», è questa «eclissi di Dio» il male dei mali oggi. E non c'è da sorprendersi, allora, se dilaga anche l'«eclissi dell'uomo»: si rapina, si stupra, si ammazza con disinvoltura assoluta.**

Sig. Rossi: E tutto questo discorso che c'entra con la «mistagogia»?

**– Ma il punto è proprio questo: occorre reimparare a vedere il Mistero, cioè Dio, laddove Egli è.**

Sig. Rossi: Ho un ricordo di scuola: «Ovunque il guardo io giro, immenso Dio, ti vedo...», diceva il buon Metastasio.

**– Beato lui, sig. Rossi! Ma, di grazia, oggi, in questa società ultra scientifica, chi vede Dio «ovunque»?**

Sig. Rossi: E il buon Kant,

a sua volta, si sentiva colmo di riverenza religiosa non solo di fronte alle farfalle variopinte e al “cielo stellato sopra di lui”, ma, anche, di fronte “alla legge morale in lui”...

**– Beato anche lui, sig. Rossi! Infatti dove stanno oggi le “evidenze etiche” per tutti? Chi vede oggi la firma di Dio sugli imperativi della coscienza?**

Sig. Rossi: E allora, secondo il nostro arcivescovo, che vuole innamorare anche noi della mistagogia, per reimparare a vedere il Mistero, cioè Dio, dobbiamo trasferirci in chiesa ed ivi celebrare riti su riti?

**– Adesso esageri tu. Promuovere la “mistagogia” significa aiutarci gli uni gli altri a vedere Dio anche nella liturgia, oltre che, naturalmente, nella creazione, nella sua Parola e – perché no? – nella storia. Quello che occorre, sig. Rossi, è tornare**

fissare gli occhi su Dio, perché «la visione di Dio è la vita dell'uomo» (Ireneo), cioè senza vedere Dio si muore. E vi è un morire “dentro”, molto più terribile della morte biologica.

Sig. Rossi: Credo di capire quello che vuoi dire: non tanto che «senza la mistagogia non possiamo vivere», quanto che «senza il Mistero (cioè senza Dio) non possiamo vivere!»

– **Mi hai capito benissimo: l'uomo è fatto per il Mistero (= per Dio) ed il suo cuore è inquieto finché non lo trova (cf. S. Agostino, *Confessioni*). E quando lo trova, la grande sorpresa:**

Sig. Rossi: Quale?

– **Il Mistero cercava me, proprio me, da sempre.**

Sig. Rossi: E' mai possibile?

– Questa è la nostra bellissima esperienza di fede, sig. Rossi. Ogni credente sa che dice il vero il proverbio arabo: «Una formica nera, su una pietra nera, in una notte nera Dio la vede». Sei tu quella formica, sig. Rossi, sono io, siamo tutti noi: **se cerchiamo di mettercela tutta per vedere Lui é perché Lui in verità da sempre ci vede.**

Sig. Rossi: La conclusione, allora?

– **Vale la pena, vale la pena per non fallire la nostra vita fare tutto quello che appare utile allo scopo: anche al mare, anche ai monti, allora, nulla di più utile che vivere... mistagogicamente.**

*Don Vittorio Borracci  
(Assistente Diocesano)*



## CVS-TG



- 3 aprile Santina Di Leone, GdA Buon Pastore, raggiunge la casa del Padre silenziosamente così come silenziosamente ha trascorso la sua vita terrena.
- 29 aprile Buon anniversario di matrimonio a Gina e Nicola Cappiello.
- 29 aprile 50° anniversario di nozze di Giuseppe e Chella Losito. Il vostro è un amore grande, di esempio alle coppie giovani. Ancora tanti giorni felici!
- 29 aprile A pochi giorni dall'anniversario della nascita al Cielo di don Tonino Bello, dalla cui preghiera "L'ala di riserva" abbiamo preso il nome della nostra cooperativa, i soci si



riuniscono per far festa presso il “Covo”, quartiere S. Girolamo.

- 30 aprile Il Signore, per incrementare in Cielo le anime sorridenti, ha chiamato alla Sua destra Palma Zizzi, GdA S. Pasquale e S. Marco, una civuessina della primissima ora.
- 30 aprile La nostra famiglia civuessina si unisce a al nostro grande fratello Nicola Cappiello a sostegno per il delicato intervento di by-pass. Auguriamo pronta ed immediata guarigione per continuare ad essere a servizio della Vergine Santa.
- 26 maggio Mamma Anna di Matteo Landi ci precede “improvvisamente” a gustare il Volto del Signore.
- 3 giugno Presso la Parrocchia di S. Giuseppe Moscati in Triggiano

Stefano



un bimbo appena affacciato nel nostro Settore riceve la Prima Comunione.

*Rosa Sinisi*  
(Responsabile Diocesana)



*Sulla cartina è evidenziato l'Afghanistan*

## Un giorno in Afghanistan

*Riscoprire la fede in una terra lontana*

terno della caserma perché era inagibile a causa di un incendio.

Sono un volontario del CVS, tutti mi conoscono come Enzo, e allo stesso tempo sono un volontario dell'esercito nel corpo degli alpini. Ho trascorso 50 giorni in Afghanistan e più precisamente a Kabul. Appena arrivato, mi sentivo spaesato, confuso e non capivo niente di quello che mi circondava, tutta quella neve chi l'aveva mai vista?

Mi è saltata subito agli occhi la grande ricchezza caratteristica di quel paese "la povertà". Niente acqua potabile, niente strade, niente cibo, ma un popolo confuso pieno di speranza per un futuro ancora molto lontano.

In questo clima di miseria ho trovato come punto di riferimento il nostro sussidio per la catechesi e il Vangelo, non potevo andare in cappella all'in-

Non tardò ad arrivare il giorno della sua riapertura, era di domenica e non vedevo l'ora, subito un gran calore sentivo uscire dal mio cuore. C'era un cappellano francese e nelle sue omelie me lo sentivo molto vicino alla mia realtà, infatti ogni volta che uscivo dalla cappella dopo la celebrazione mi sentivo molto sollevato e tutte le preoccupazioni me le lasciavo alle spalle.

Grazie a questa esperienza ho potuto scoprire un lato di me che prima non conoscevo, è come se qualcuno durante quei giorni mi sussurrasse all'orecchio, mi desse coraggio. Proprio lì in una terra dimenticata piena di orrori ho potuto scoprire la fede che c'era in me.

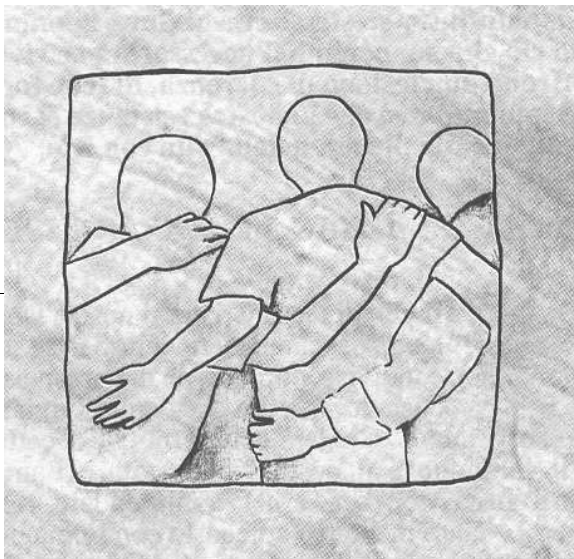
*Vincenzo Pastore  
(GdA SS. Sacramento)*

## Capogruppo: un servizio come tanti?

---

*Riflessioni maturate  
durante il corso di  
formazione per capi-  
gruppo tenutosi il 24  
e 25 marzo scorso a  
Valleluogo.*

---



*Se il GdA è un "riflesso della Trinità",  
quale dignità essere capogruppo!*

*Capogruppo, chi sei?* Questa è la domanda a cui abbiamo cercato di dar risposta il 24 e il 25 marzo c.a. a Valleluogo, dove si è tenuto un corso di formazione per capi gruppo GdA delle varie diocesi di Puglia e Campania. Il brillante aiuto di don Armando Aufiero ha contribuito a rendere i lavori intrapresi, fondati e seri.

In quell'occasione tutti i capigruppo presenti hanno

avuto l'opportunità di confrontarsi tra di loro, alla luce di ciò che Mons. Novarese desiderava da loro. Tutti i partecipanti, infatti, hanno portato l'esperienza del proprio gruppo, cercando di rendere partecipi gli altri della situazione presente all'interno della propria realtà. Don Armando ha richiamato l'importanza fondamentale del capogruppo e della necessità concreta del proprio impegno all'interno del gruppo di

appartenenza. Non è necessario che egli sia “più esperto” degli altri in competenza e preparazione, né che abbia necessariamente un bagaglio di esperienza tale da renderlo il più bravo. Da questo rischio don Armando ci ha messi in guardia: “Non si nasce leader, *lo si diventa*, attraverso la pratica ed un impegno costante!”

Non vi è un modello di leader o di Gruppo d'Avanguardia, ma vi è uno *stile* secondo il quale impostare tutta la propria attività. Ciò che è necessario, non solo per colui che guida il gruppo, ma per ogni componente, è vivere, non solo svolgere come se fosse una pratica fra le altre, la propria missione, con costanza e decisione.

Dalla riflessione, inoltre, emergeva la necessità di una responsabile formazione che ogni capogruppo deve coltivare non solo per il proprio gruppo, ma per se stesso. Il CVS oggi richiede che egli sia fundamentalmente inna-

morato della propria missione e del cammino intrapreso e che, senza stancarsi, si ponga alla ricerca di un amore più completo verso Dio e verso i fratelli. Egli infatti si sforza, con “materna” cura, di scoprire le esigenze vere del fratello che soffre, le necessità reali dei singoli membri del gruppo. Non si richiede che sappia ben parlare, ma che si metta con serietà *in ascolto*. E' della sua testimonianza che deve trarre beneficio l'intero gruppo a lui affidato, in modo che ogni singolo membro viva gesti che richiedono la fondamentale dimensione della comunione.

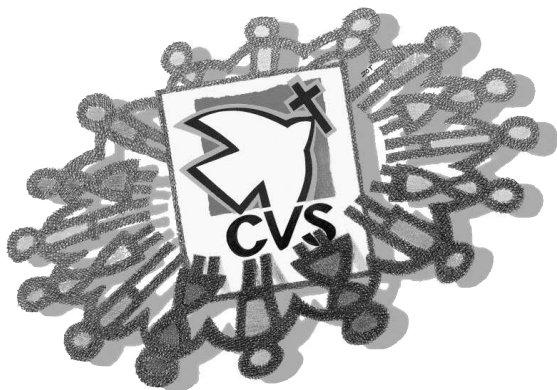
Successivamente le parole di don Armando hanno richiamato i valori fondamentali che stanno alla base del Gruppo d'Avanguardia, i motivi della sua nascita, le intenzioni originarie di Mons. Novarese. Il gruppo infatti non è nato per formali motivi organizzativi, ma per concrete necessità: per meglio

vedere le esigenze dei componenti, soprattutto di coloro che vivono situazioni delicate di difficoltà, per vincere la tentazione dell'isolamento e vivere la dimensione profondamente cristiana del dono reciproco. Il gruppo inoltre, ci consente di vivere, attraverso la preghiera e il confronto con gli altri, una personale "revisione di vita." La persona cresce grazie alla presenza e all'aiuto del fratello con cui condivide il cammino, non grazie ad un individualismo che elimina il contatto col mondo esterno. Il gruppo quindi, diventa luogo privilegiato di formazione umana e cristiana.

Infine l'ultima fondamentale prospettiva tracciata da don Armando consisteva in una consapevolezza di fondo. Il capogruppo, scoprendosi amato da Dio, si impegna a vivere il proprio apostolato cosciente che il suo, prima di essere un servizio, è un dono. Come tale va vissuto in piena umiltà e con grande senso di responsabilità.

Affascinato da Cristo, affascinato da questo mondo: al centro di queste due "calamite" deve porre la propria esistenza e la propria missione colui che decide di diventare capogruppo.

*Andrea Lariccia*  
(*Seminarista di IV corso*)



# Mons. Luigi Novarese seminatore di speranza – V puntata



NEL 1941  
INCOMINCIO'  
A LAVORARE  
NELLA  
SEGRETE-  
RIA DI  
STATO...



ORA LO SO!  
E' AGLI  
AMMALATI  
CHE VOGLIO DEDICA-  
RE TUTTA LA  
MIA VITA!!



DOBBIAMO TROVARE  
IL MODO DI VALORIZZARE  
E RECUPERARE LA  
PERSONA MALATA  
INTEGRALMENTE!

E  
COME?



IO HO PROVA-  
TO SULLA MIA  
PELLE LA  
SOFFERENZA.  
CONOSCO  
L'ANGOSCIA DI  
CHI SI TROVA  
IN OSPEDALE!



SI DEVE PARTIRE DALL' A-  
NIMA DEL MALATO PER POI  
PROSEGUIRE IN OGNI  
AMBITO DELLA SUA VITA:  
IL CORPO, IL LAVORO,  
GLI AFFETTI...

A LOURDES  
MARIA  
HA CHIESTO  
PREGHIERA E  
PENITENZA PER  
LA CONVERSIONE  
DEI PECCA-  
TORI...



SI', E ALLORA  
PREGHINO TANTO!  
LA PREGHIERA DEVE ESSERE  
MOMENTO FORTE DI  
OGNI GIORNATA  
DELL' AMMALATO!



L'HANDICAP STESSO  
E' UNA PENITENZA  
ANCHE SOLO PER IL  
FATTO DI NON POTER  
FARE CIO' CHE SI  
DESIDERA!



ECCO LA PENITENZA  
DA OFFRIRE AL SIGNORE:  
LA PROPRIA SOFFERENZA!  
QUANTI MALATI SPRECA-  
NO LA LORO SOFFERENZA  
NON VIVENDO  
IN GRAZIA  
DI DIO!





*Ma ancora non riesco a capire...*



MARIA  
LA NOSTRA  
VITA LA  
OFFRIAMO  
A TE,  
DOLCE  
SOVRANA...



BENEDICI  
IL CAMMINO  
CHE STIAMO  
PER  
COMPIERE...



DARE VALORE  
ALLA  
PERSONA MALATA:  
QUESTO E'  
L' APOSTOLATO  
DA INVENTRARE!



GIÀ... VAGLIELO  
A SPIEGARE TU  
A TUTTI QUELLI  
DELLA FESTA  
DI  
IERI SERA..!



ANDREA HA CHIESTO  
AGLI ALTRI SE POTEVA  
PORTARE ANCHE ME...  
LUI L' HA FATTO  
PERCHE' E' MIO  
AMICO E CERTE  
DIVERSITA' NON  
LE VEDE PIU'!



MA DOVEVI  
ESSERCI QUANDO  
TUTTI MI  
GUARDAVANO  
CON QUELLA  
FINTA COMPAS-  
SIONE E  
CERCAVANO DI  
EVITARMI!



NON PUOI ASPETTARTI  
SUBITO CHE SIANO GLI  
ALTRI A CAMBIARE  
COMPORTAMENTO NEI  
TUOI CONFRONTI.  
DEVI AGIRE TU  
PER PRIMA!!

E  
COME?!

LO CAPIRAI, MA ORA ASCOLTA. A SOLI VENTINOVE ANNI LUIGI FONDO' LA LEGA SACERDOTALE MARIANA (L.S.M.) PER AIUTARE SPIRITUALMENTE E MATERIALMENTE TUTTI I SACERDOTI, SOPRATTUTTO QUELLI SOFFERENTI...



NEL 1952 A LOURDES SI TENNE IL PRIMO PELLEGRINAGGIO DEI SACERDOTI MALATI...

MA L'IDEA CHE GLI ERA VENUTA IN MENTE NON RIGUARDAVA SOLO I SACERDOTI... DOVEVA ARRIVARE A TUTTI I LAICI, AMMALATI E SANI...

IN QUEST'OPERA SI FECE AIUTARE DA UNA SIGNORINA CONOSCIUTA A ROMA, CHE DIVENNE LA SORELLA MAGGIORE DI TUTTA L'OPERA...

... PELLEGRINI DA TUTTA ITALIA E DALL'ESTERO, NOI SACERDOTI MALATI E SANI VENIAMO INCONTRO A TE, VERGINE IMMACOLATA



DOBBIAMO DARE LA POSSIBILITA' A TUTTI I SOFFERENTI DI VIVERE LA SPIRITUALITA' DELLA VALORIZZAZIONE DELLA SOFFERENZA!



E' VERO! TUTTI NOI... AMMALATI, HANDICAPPATI, MA ANCHE I SANI... ABBIAMO DEI MOTIVI DI SOFFERENZA, FISICA O MORALE!

NON VOGLIO CHE CERCINO SOFFERENZE MAGGIORI DI QUELLE CHE HANNO GIA'!



... MA CHE OFFRANO VOLONTARIAMENTE LE LORO SOFFERENZE PER LA CONVERSIONE DEI PECCATORI COME HA CHIESTO MARIA A LOURDES E FATIMA.

... E PER LA MISSIONE E LE NECESSITA' DEL PAPA, DELLA CHIESA E DI OGNI ANIMA!



ECCO PERCHE' VOGLIO CHIAMARLI VOLONTARI DELLA SOFFERENZA!!



SIGNORINA ELVIRA CONOSCO QUANTO SIA GRANDE LA SUA CARITA' VERSO I FRATELLI PIU' BISOGNOSI...

VORREI POTER FARE DI PIU' PER I SOFFERENTI DI TUTTO IL MONDO!



PER QUESTO, SORELLA, HO BISOGNO DI LEI! MI AIUTI A FONDARE E CRESCERE QUESTO APOSTOLATO!

PADRE SARO' LA SUA OPEROSA COLLABORATRICE FIN QUANDO DIO ME LO CONCEDERA'!



E COSI', CON SORELLA ELVIRA MIRIAM PSORULLA FONDO' IL "CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA" (C.V.S.) NEL 1947. E CINQUE ANNI DOPO, I "FRATELLI DEGLI AMMALATI".



## Il 13 maggio in Cova di Iria ai pastorelli apparve Maria...

---

*25 aprile 2007*

*Da 90 anni la Madonna  
non cessa di affascinarci*

---

Da molti anni sono iscritta alla splendida “famiglia” del Centro Volontari della Sofferenza, diocesi di Bari-Bitonto.

Il giorno 25 aprile 2007 si è svolto uno dei nostri incontri regionali presso il Pontificio Seminario pugliese “Pio XI” a Molfetta (BA). Questa per me non è stata la prima esperienza, bensì una delle tante tappe raggiunte durante la formazione vissuta all'interno del CVS.

Il desiderio di riunirmi con gruppi di altre province della Puglia mi aiuta anche ad avere un confronto con essi. Ciò è stato possibile grazie a tutte quelle persone, come nel mio caso Elena Mascolo, che offrono volontariamente la loro disponibilità per aiutare tutti noi diversamente

abili come me e mio marito Raffaele, che presentiamo dei limiti fisici, ad essere presenti e partecipi di queste occasioni.

Verso le ore 8,00 circa siamo partiti da Bari con macchine e autobus per dirigerci a Molfetta. Arrivati al Seminario, con molto entusiasmo e benevolenza ci hanno accolto i seminaristi del IV corso che percorrono la strada del sacerdozio, e subito dopo tutti noi, partecipanti delle varie province della Puglia, ci siamo avviati verso la chiesa per vivere la prima parte della giornata, dove tutti noi disabili abbiamo avuto l'onore di sederci ai primi banchi.

Come inizio del programma, don Tonino Giorgini, sacerdote Silenzioso Operaio

della Croce che attualmente svolge il suo operato come direttore presso la Casa di Valleluogo (AV), ha sviluppato una relazione sul tema: "90° anniversario della prima apparizione della Madonna a Fatima". Mediante la spiegazione che ha elargito don Tonino Giorgini, ho appreso meglio come si è sviluppata l'associazione del CVS. Ho compreso con più fermezza che, con l'azione di affidamento alla Madonna, tutti i sacrifici e le prove della vita si affrontano. Come esempio di vita, abbiamo avuto il nostro amato fondatore Mons. Luigi Novarese che, attraverso la fiducia posta nella Madonna, è riuscito a sviluppare tante opere buone e concrete.

Al termine della bellissima relazione, alcuni dei presenti hanno posto delle domande inerenti al tema a don Tonino Giorgini. Dopo tutto ciò, ci siamo preparati per celebrare la S. Messa.

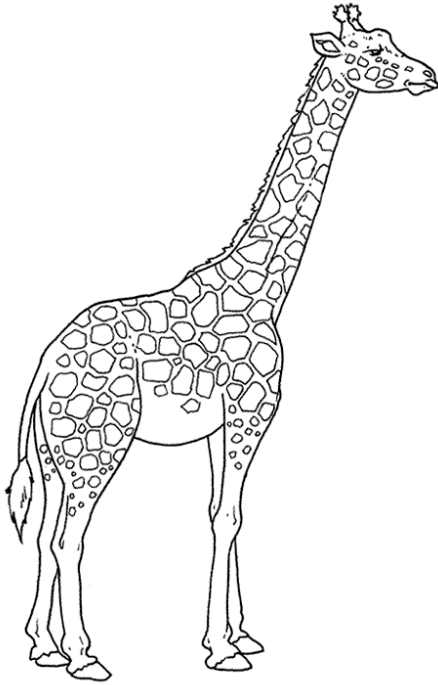
Subito dopo, noi parteci-

panti di tutte le diocesi della Puglia ci siamo riuniti in cortile del Seminario per pranzare a sacco. Così piano piano siamo arrivati a svolgere la seconda parte del programma della giornata odierna. I bravissimi seminaristi hanno ravvivato benissimo momenti di giochi e di divertimento, unendo persone di tutte le età, soprattutto nel momento in cui un seminarista ha interpretato benissimo le vesti del Papa Benedetto XVI.

E' stato bello notare anche come si sono integrati i giovani ed adolescenti, tra cui mia nipote Tiziana, che hanno animato con noi la giornata.

Comunque, rinnovo i ringraziamenti a tutte le persone che hanno reso possibile tutto ciò, grazie a nome di tutti noi disabili.

*Mariella Schettini*  
(GdA S. Antonio)



Dopo vari rinvii per necessità concomitanti ai nostri incontri “Giovani Gruppo attivo”, Il giorno 13 maggio 2007 su proposta dell'equipe si è potuto organizzare un desiderio espresso dai nostri ragazzi e palesato da diverso tempo, una gita fuori porta, e più specificatamente allo **Zoo di Fasano** dove tra l'altro si è immersi nella natura e si può ammirare quello che

## ...90 anni dopo:

---

*gita allo Zoo Safari  
di Fasano*

---

il creato ci mette a disposizione.

Ovviamente la mattinata comincia con la levataccia mattutina, raccolta in vari punti della città e partenza per Fasano, non dimenticando di ringraziare nostro Signore e nostra Signora Maria la madre di tutti, il nostro fondatore mons. Novarese e un pensiero a Emanuele Fiore.

Giunti sul posto non appena varcato l'ingresso sospirato, inimmaginabile lo stupore e la gioia dei ragazzi vedendo così da vicino tanti animali in una sola volta, liberi di girare, leoni tigri elefanti zebre e altri. Spavento stupore e incredulità, gioia mista a paura stando con il pullman davanti a una giraffa che infilava la testa dal

finestrino dell'autista per assicurarsi qualcosa da mangiare.

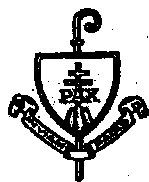
La mattinata proseguiva con la visita a piedi nella zona dove erano situati scimmie, scimpanzè, orsi bruni, un laghetto con foche, ippopotami e orsi polari.

L'ora di pranzo ci trovava vicino a un punto di ristoro situato all'interno, dove ringraziando gli addetti ci davano ospitalità fornendoci tavoli e sedie. Da non dimen-

ticare altri addetti all'interno che con cortesia davano la possibilità ai ragazzi di passare nelle zone senza incontrare ostacoli.

Ripartenza nel primo pomeriggio diretti verso il santuario Madonna della Scala per la celebrazione eucaristica e ringraziamento al Signore per l'intensa giornata vissuta.

*Michele Scardicchio*  
*(Equipe Giovani*  
*"Gruppo attivo")*



---

*pellegrinaggio all'Abbazia di Noci*

---

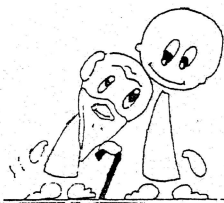
Nella terra silenziosa di Noci, presso l'Abbazia della Madonna della Scala, abbiamo fatto memoria del 90° delle apparizioni della Vergine a Fatima.

I padri benedettini ci hanno accolto con gioia e ci hanno permesso di partecipare alla Celebrazione Eucaristi-

ca assegnandoci dei compiti: la seconda lettura e la preghiera dei fedeli.

La nostra presenza fisica e l'intenzione di preghiera specifica della nostra appartenenza al CVS ha suscitato in una persona interesse a seguirci nel nostro apostolato.

*Rosa Sinisi*  
*(Responsabile Diocesana)*



## A scuola dagli anziani

*Incontro regionale Terza Età a La Boara del 20 maggio*

Salve a tutti i lettori del Bambù! Mi chiamo Vinci e ho avuto la possibilità, grazie a mio zio don Vittorio, di accompagnare e trascorrere una giornata con gli anziani del CVS.

Ho scoperto che una delle finalità dell'Associazione è avvicinare gli animi verso la legge d'amore del Cristo. In verità vivere una giornata diversa, in un luogo particolarmente suggestivo come La Boara, consente a persone normalissime di condividere momenti di gioia, di preghiera, di sforzo, di sopportazione. Così persone che, rimanendo a casa propria, non avrebbero parlato con altre, in questa occasione finiscono invece col conoscersi e sono condotte a condividere pensieri, sforzi e gioie fino ad ampliare la propria mente verso la conoscenza di caratteri diversi, che però poi si ritrovano ad avere gli stessi bisogni e necessità di tutti.

Anche l'essere riuniti nella pratica della preghiera, dello sforzo, della condivisione di mo-

menti in comune della vita normale, permette loro di crescere non solo in numero, ma anche in qualità, mediante l'esercizio di varie virtù: la pazienza nell'aspettare che il nostro prossimo arrivi a capirci fino in fondo, l'aiutare l'altro donandogli ciò che abbiamo e a lui manca perché possa anche lui esserci e non sentirsi da meno, il sopportare comportamenti scostanti senza arrabbiarsi fino a sentirsi sorridere dentro per non aver ceduto, saper ascoltare per non sbagliare con giudizi affrettati; e via dicendo.

Questi e tanti altri valori simili a quelli esposti rendono davvero grande quella legge d'amore che Cristo vuole che sia il motore della crescita di tutti i gruppi, che poi dovranno un giorno comporre la grande fratellanza umana in Cristo e suo Padre.

Grazie a tutti per questa giornata così particolarmente bella che mi avete fatto vivere insieme a voi. saluti a tutti e alla prossima.

*Vinci*



## La nostra sede è viva!

---

*Don Franco D'Apollonio SOdC ci ha onorato della sua presenza nella nostra mai abbastanza lodata "sede", aiutandoci a chiudere in bellezza l'anno associativo e proiettandoci con entusiasmo verso gli Esercizi Spirituali della prossima estate.*

---

Il 17 giugno, in occasione del 60° anno della fondazione del Centro Volontari della Sofferenza, si è celebrata la "Giornata del Ringraziamento". L'incontro si è svolto presso la nuova sede del CVS sita in Via Brennero, con una buona partecipazione dei vari Gruppi d'Avanguardia diocesani.

Il tema trattato è stato: "Testimoni di Gesù, il Crocifisso Risorto". La relazione è stata svolta da don Franco D'Apollonio SOdC che, nel carisma del Fondatore Mons.

Luigi Novarese, ha ricordato la vocazione propria del sofferente nella Chiesa.

La vita del civuessino consiste nell'essere unito a Cristo Crocifisso e Risorto vivendo il ministero della Speranza. Si può essere portatori di speranza anche nella propria fragilità: se ogni civuessino crede fermamente in Cristo Risorto, per la fede che si manifesta nel dialogo con il Signore questa diventa la sua speranza cristiana.

L'esperienza, dunque, che deve nutrire ogni credente è



incontrare il Crocifisso Risorto, speranza del mondo, e testimoniare.

Il relatore ha parlato anche della importanza e del valore degli Esercizi Spirituali che si svolgeranno a Valleluogo. E' una bellissima esperienza da fare perché rappresentano dei veri momenti di Paradiso per l'incontro di comunione con Cristo, oltre che per una vacanza del corpo e dello spirito da condividere con i fratelli e sorelle dell'Associa-

zione.

La relazione è stata molto sentita e ci sono stati vari interventi dei partecipanti.

E' seguita la celebrazione della S. Messa con la liturgia, come sempre, ben animata dalla cara Annalisa. L'incontro si è concluso con un momento di "rinfresco" fraterno.

*Grazia Favuzzi  
(GdA Buon Pastore)*

### **Esercizi Spirituali a Valleluogo:**

9 – 14 luglio Settore Bambini

14 – 19 luglio Settore Adolescenti

6 – 12 agosto Adulti e Giovani

15 – 20 agosto Coppie

21 – 26 agosto Settore Giovani



## Il cuore grande di Santina Di Leone

Non possiamo dimenticarti perché, anche così piccola, sei stata grande nell'amore che provavi per tutti e sempre presente.

Non mancavi a tutte le funzioni in parrocchia, sei stata l'unica a non disertare i nostri incontri mensili del CVS durante i quali recitavi profondamente il S. Rosario. Vogliamo ricordarti anche per l'altruismo che hai dimostrato per tutti quelli che avevano bisogno d'aiuto.



I tuoi occhi non vedevano bene ma non esitavi mai ad offrire il tuo braccio. Sei stata d'esempio non soltanto per noi ma anche per i tuoi cari figli, i tuoi nipoti da buona madre e felice nonna. Siamo sicuri che sei nella Gerusalemme Celeste e pregherai per noi e i tuoi cari...

*GdA Buon Pastore*

## In ricordo di Palma Zizzi

Palma Zizzi, una delle veterane del GdA San Marco, è tornata alla casa del Padre il 30/04/2007.

Don Biagio durante l'omelia funebre ha così elogiato le sue doti umane e di fervente appartenente alla nostra Associazione:

"Palma, hai saputo durante la tua vita intrecciare nello Spirito Santo la dimensione della fede con i bisogni della vita quotidiana, anzi la Fede li ha illuminati.

Ti sei lasciata guidare in questo esercizio dall'inserimento puro nella Comunità parrocchiale, con la fede e la presenza della Vergine Maria nella tua vita, hai pregato la Liturgia delle Ore, il Santo Rosario e hai partecipato attivamente alle messe Eucaristiche.

Con Lei hai educato la famiglia ai valori cristiani e con Lei hai servito gli ammalati.

Per tutti, la famiglia, il CVS, la Parrocchia con il Volontariato San Marco, sei stata punto di riferimento, esempio di donna di fede e pertanto una benedizione dal Cielo".



*Dora Gandini  
(Capogruppo GdA S. Marco)*

# Dammi, Signore, un'ala di riserva

(RE LA SOL RE accordi da arpeggiare durante la parte letta)

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita;  
ho letto da qualche parte  
che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo abbracciati.  
A volte, nei momenti di confidenza,  
oso pensare, Signore,  
che anche Tu abbia un'ala soltanto,  
l'altra la tieni nascosta,  
forse per farmi capire  
che Tu non vuoi volare senza me;  
per questo mi hai dato la vita:  
perché io fossi Tuo compagno di volo.

RE SOL  
Rit. Cantato. Insegnami allora, a librarmi con te,

SOL RE  
perché vivere non è trascinare la vita,

LA  
non è strapparla, non è rosicchiarla,

SOL RE  
vivere è abbandonarsi come un gabbiano  
all'ebbrezza del vento.

LA  
Vivere è assaporare l'avventura della libertà

SOL RE  
vivere è stendere l'ala, l'unica ala

LA SOL  
con la fiducia di chi sa di avere nel volo

LA RE  
un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore

Tu mi hai dato il compito  
di abbracciare anche il fratello  
e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò,  
per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi più passare indifferente  
vicino al fratello che è rimasto

con l'ala, l'unica ala  
inesorabilmente impigliata nella rete

della miseria e della solitudine  
e si è ormai persuaso

di non essere più degno di volare con Te;  
soprattutto per questo fratello sfortunato,

dammi, o Signore un'ala di riserva. (Si canta 2 volte il rit.)

*parole di don Tonino Bello  
musica di Felice Spaccavento*

## La posta del Bambù



---

*Tanti saluti dall'Australia!*

*Giulia Silvestri  
(GdA S. Cecilia)*

---

Abbiamo ricevuto in redazione questa simpatica letterina indirizzata a... Leggetela con gusto e scoprirete chi è la cara Chicca.

*Cara Chicca,*

*dolce gattina che per ben ventuno anni hai fatto parte della mia famiglia. Ti abbiamo amata come la figlia più piccola, coccolata e curata. Quanti ricordi Chicca mia, ci dimostravi il tuo bene in tanti modi. Dopo che i miei figli si sono sposati tu sei rimasta con me e il mio caro Michele che spesso mi diceva: "Cara Florinda non siamo soli, con noi c'è Chicca, la nostra piccolina".*

*Un brutto giorno Michele è andato in cielo e tu mi sei stata vicina come nessuno, eri diventata la mia ombra, seguendomi per la casa ovunque io andassi, e quando piangevo mi salivi in grembo miagolando piano e facendomi sentire tutto il tuo affetto. La sera quando tornavo a casa dalla Chiesa ero contenta perché sapevo che tu mi aspettavi, e appena aprivo la porta mi venivi incontro, io ti prendevo in braccio e tu avvicinavi il tuo musino alla mia guancia dandomi tante leccatine sul viso, e io provavo tanta gioia perché mi sentivo meno sola.*

*Ora il tuo cuoricino ha ceduto. Per il caro dottor Francesco, il*

---

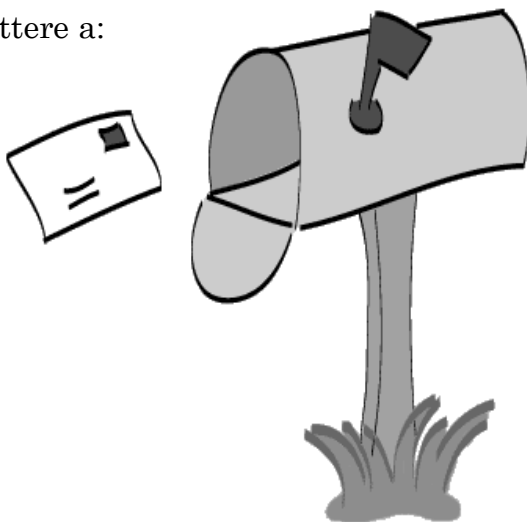
*tuο veterinario che con tanto affetto ti ha curata, tu avevi più di cento anni. Adesso quando torno a casa tu non ci sei più ad aspettarmi, ma mi piace pensare che anche per i nostri piccoli amici che ci lasciano il buon Dio abbia creato un paradiso dove correte felici giocando insieme su prati verdi e pieni di fiorellini. Addio piccolo tesoro mio, rimarrai sempre nel mio cuore.*

*Florinda Rinaldi  
(GdA S. Maria del Monte Carmelo/1)*

---

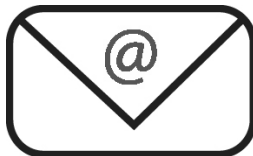
Spedite le vostre lettere a:

**“Il Bambù”  
c/o Scioscia  
Via Maranelli 2  
70125 Bari**



Se invece preferite la posta elettronica, scrivete a:

**cvsbari@gmail.com**



*Se non hai ancora fatto la tua dichiarazione dei redditi*

## **Puoi destinare il “5 per mille” al CVS-Bari/Bitonto**

Sappiamo come la legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337) preveda che, per il 2006, si possa destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche alle Associazioni di volontariato e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

La nostra Associazione dal 2005 è anche ONLUS e quindi rientra a pieno titolo tra quelle che possono beneficiare del 5 per mille.

Basta apporre la propria firma nel primo (lettera A) dei quattro riquadri che figurano sui modelli di dichiarazioni (**CUD 2007**; 730/1-bis redditi 2006; UNICO persone fisiche 2007):

(A). sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute

E' consentito scegliere una sola associazione a cui destinare la quota. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, però, non sono alternative fra loro.

All'albo del registro, il CVS diocesano risulta iscritto con questa dizione completa:

“ASSOCIAZIONE CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA-DIOCESI DI BARI-BITONTO-ONLUS”

E il codice fiscale dell'Associazione è: 93071810720

***GRAZIE!!!!***

P.S.: nel caso tu non fossi tenuto alla dichiarazione mediante modello 730 o Unico, perché avente solo redditi da lavoro dipendente o da pensione, puoi ugualmente destinare il 5 per mille al CVS Bari-Bitonto **compilando il modello CUD e spedendolo a chi di dovere**. Se sei furbo ti fai aiutare dal tuo animatore.

## **Giovanni Paolo II ci invita agli Esercizi Spirituali**

“Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo! Il tempo donato a Cristo non è mai tempo perduto, ma piuttosto tempo guadagnato per l'umanizzazione profonda dei nostri rapporti e della nostra vita.”

*(Dies Domini, 7)*